

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Global Climate Change Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: ROZ2JHNR2LH7P3EKVR10

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 90%**

- in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili

- con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



Quale è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Il Comparto si prefigge come obiettivo di investimento sostenibile quello di contribuire alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, come previsto dall'Accordo di Parigi sul clima.

Per realizzare gli obiettivi a lungo termine in materia di riscaldamento globale definiti dall'Accordo di Parigi sul clima, il Comparto persegue la decarbonizzazione principalmente investendo in soluzioni capaci di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e in secondo luogo investendo in società impegnate nell'allineamento delle rispettive traiettorie di auto-decarbonizzazione con lo scenario a 1,5 gradi.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento per raggiungere il proprio obiettivo di investimento sostenibile.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati dal Comparto sono:

1. esposizione ai fornitori di soluzioni per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
2. esposizione alle società in transizione;

3. MWh generati nell'anno più recente da fonti rinnovabili, per milione di dollari investiti (misurati come quota di partecipazione del Comparto);
4. percentuale di società in portafoglio con obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni di gas serra;
5. obiettivo di riduzione media ponderata;
6. intensità di carbonio;
7. traiettoria dell'impronta di carbonio;
8. taglio delle emissioni di carbonio realizzato; e
9. emissioni globali di gas serra evitate.

In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Durante il processo di integrazione dei dati ambientali, sociali e di governance ("ESG") nel processo decisionale di investimento, anche nella gestione della costruzione del portafoglio, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione gli indicatori dei principali effetti negativi (Principal Adverse Impact – "PAI") e si avvale del proprio processo di engagement per proteggere il portafoglio e valutare se uno qualsiasi degli investimenti del Comparto arreca un danno significativo a un obiettivo di investimento sostenibile.

Il Gestore del Portafoglio valuta e cerca di mitigare gli impatti negativi sulla sostenibilità delle decisioni di investimento, come ad esempio, ma non esclusivamente, eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, sulla sicurezza dei lavoratori, il lavoro forzato o la corruzione. Il Gestore del Portafoglio valuta l'impatto sulla sostenibilità delle società in portafoglio e si impegna con queste ultime al fine di (i) ridurre l'impatto negativo delle loro attività e (ii) incrementare le loro attività che contribuiscono positivamente all'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto.

Gli indicatori d'impatto rilevanti per il settore vengono confrontati con le società comparabili e con l'ampio universo d'investimento, allo scopo di identificare gli impatti positivi e negativi potenzialmente significativi. Il Gestore del Portafoglio identifica i rischi di sostenibilità pertinenti e significativi e applica il proprio giudizio qualitativo nell'esame dei dati degli indicatori PAI, ove disponibili, per valutare l'eventuale presenza di danni significativi causati dagli investimenti. Questo processo produce informazioni per la valutazione e i rating ESG e influisce sulle decisioni di investimento.

Nell'ambito del test "Non arrecare un danno significativo", il Comparto applica le seguenti esclusioni:

- Il Comparto non investe in società che producono combustibili fossili, società che producono armi controverse (ad esempio, mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo) e società che generano il 5% o più dei loro ricavi da tabacco, armi convenzionali, armi da fuoco, produzione di energia elettrica da carbone, produzione di energia elettrica da petrolio, produzione di energia nucleare, alcool, servizi petroliferi, raffinazione del carbone termico, raffinazione del petrolio greggio, ingegneria genetica o olio di palma, e società che generano l'1% o più dei loro ricavi da gioco d'azzardo o pornografia; e
- Il Comparto non investe in società che, secondo l'analisi del Gestore del Portafoglio, violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("Principi UNGC"), le norme internazionali in materia di diritti umani elencate da MSCI, i diritti del lavoro, gli standard ambientali e le disposizioni contro la corruzione.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Fondo ai principi di "non arrecare un danno significativo", il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Fondo, nonché altri punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il Comparto non investe in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi UNGC, Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali e Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✘ Sì

I principali effetti negativi sono

gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il Comparto valuta e cerca di mitigare gli impatti negativi sulla sostenibilità delle decisioni di investimento, come ad esempio un impatto negativo sull'**ambiente** o sulla **sicurezza dei lavoratori**, il **lavoro forzato** o la **corruzione**. Le strategie poste in essere dalle società per ridurre l'impatto negativo e aumentare quello positivo delle loro attività sono incorporate nella valutazione e nei rating ESG, che possono influire sulle decisioni di investimento. Il Gestore del Portafoglio si adopera per affrontare e mitigare questi impatti.

Per tutte le società, il Comparto applica criteri specifici ai seguenti PAI:

- **intensità di gas serra;**
- **diversità di genere nel consiglio di amministrazione;**
- **esposizione ai combustibili fossili;**
- **violazioni dei principi UNGC o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali; e**
- **esposizione ad armi controverse.**

- **Emissioni di gas serra**

Le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto alle società comparabili, e con un livello superiore alla metà di quello dell'indice di riferimento MSCI All Country World, sul PAI relativo all'intensità dei gas serra Scope 1 e 2, sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento.

Allineamento all'iniziativa "Net Zero Asset Managers Initiative" ("NZAMI"):

Il Comparto punta a diminuire l'intensità dei gas serra e persegue obiettivi di riduzione delle emissioni, impegnandosi con le società per incoraggiarle ad allineare i propri modelli di business agli obiettivi dell'iniziativa NZAMI, a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni e a rendere note le proprie strategie sul cambiamento climatico. Il Gestore del Portafoglio intende aumentare nel tempo l'allocazione minima su investimenti sostenibili allineati agli obiettivi NZAMI e che puntano a un integrale allineamento agli obiettivi di neutralità carbonica entro il 2040.

Il Comparto si prefigge come obiettivo che il 70% del patrimonio gestito ("AUM") nei settori rilevanti abbia zero emissioni nette o allineato a questo obiettivo entro il 2030, e il 100% entro il 2040. Per valutare l'allineamento il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di verifiche di terzi, come SBTi e Transition Pathway Initiative ("TPI"), e di analisi proprie.

- **Diversità di genere nel consiglio di amministrazione**

Le società in cui non sono presenti donne nel consiglio di amministrazione sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di inserire un membro femminile nel consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento.

- **Esposizione ai combustibili fossili**

La politica di esclusione limita gli investimenti nei combustibili fossili.

- **Violazione dei principi UNGC o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali**

La politica di esclusione vieta gli investimenti in società che il Gestore del Portafoglio ritiene violino gravemente queste norme internazionali.

- **Esposizione ad armi controverse**

La politica di esclusione vieta gli investimenti in munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche, chimiche e nucleari.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

■ No



La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue i propri obiettivi investendo prevalentemente in titoli azionari di società globali che forniscono soluzioni per attenuare il cambiamento climatico e per adattarsi o che operano concretamente per aumentare la resilienza dei propri modelli di business ai rischi di lungo periodo posti dal cambiamento climatico e dall'esaurimento delle risorse. Il Gestore del Portafoglio ritiene che tali società siano meglio preparate, in termini finanziari e di competitività, per una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più vincolata alle risorse.

- Metodologia

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad un'analisi approfondita per selezionare singoli titoli azionari che ritiene sottovalutati in base a fattori quali gli utili previsti a lungo termine e il valore delle attività commerciali. Il Comparto si prefigge l'obiettivo di investire in società che amministrano bene il proprio impatto sullo sviluppo ambientale e/o sociale.

Il quadro di rating ESG proprietario del Comparto, che consiste in punteggi da 1 (profilo di sostenibilità eccezionale) a 5 (rischio di sostenibilità inaccettabile), la ricerca fondamentale diretta e il processo di coinvolgimento consentono una valutazione approfondita delle caratteristiche di sostenibilità dei modelli di business delle società.

Il Comparto mira a realizzare il suo obiettivo di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico investendo in società che riducono le emissioni, migliorano l'efficienza delle risorse e limitano le conseguenze fisiche del cambiamento climatico in modo da allineare l'impatto di carbonio del portafoglio del Comparto allo storico Accordo di Parigi sul clima adottato a dicembre 2015. Le società che possono trarre vantaggi finanziari e concorrenziali dalla transizione a un'economia globale a basse emissioni di carbonio possono essere suddivise in tre grandi categorie:

1. **Fornitori di soluzioni:** (>50% del patrimonio netto) società che traggono più del 50% dei ricavi (o parametri alternativi, quali gli attivi) da prodotti e servizi che riducono direttamente o indirettamente le emissioni globali, migliorano l'efficienza in termini di risorse e/o proteggono dalle conseguenze fisiche del cambiamento climatico. Le attività relative alle soluzioni si associano solitamente a una delle seguenti tematiche: energie rinnovabili, efficienza energetica, gestione delle acque e dei rifiuti, trasporti sostenibili, silvicoltura e agricoltura sostenibili. I fattori sui quali si basa la scelta dei titoli comprendono la percentuale di ricavi o utili proveniente dalle soluzioni del Gestore del Portafoglio, l'impatto netto di una società sulle emissioni di gas serra e sull'uso delle risorse e il modo in cui essa gestisce le opportunità derivanti dalla transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio.
2. **Società in transizione:** (<50% del patrimonio netto) società che si stanno trasformando in fornitori di soluzioni o che hanno un'intensità di emissioni o di risorse da moderata a elevata, e che sono in prima fila nel proprio settore in termini di sforzi per ridurle (in particolare fissando obiettivi di riduzione delle emissioni basati su dati scientifici, o società che hanno già realizzato riduzioni delle emissioni che le collocano nel primo quintile nel gruppo di società comparabili del rispettivo settore). Tali società esibiscono un'intensità di carbonio prevista inferiore alla media delle società comparabili del proprio settore, per effetto delle riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra storiche e degli obiettivi di riduzione quantitativa, oppure esibiscono previsioni di ricavi provenienti dalle soluzioni superiori alla media del settore, sulla base di una metodologia interna. Tra i fattori che trainano la selezione dei titoli vi sono l'opinione del Gestore del Portafoglio sulla capacità di una società di conseguire un'intensità di carbonio e risorse in linea con gli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi sul clima, la qualità delle dichiarazioni sulle emissioni di gas a effetto serra, l'esposizione a soluzioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico così come la governance della società rispetto ai rischi e alle opportunità derivanti dalla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.
3. **Società resilienti:** (<50% del patrimonio netto) società che esibiscono un'intensità di carbonio e risorse relativamente contenuta. Tali società presentano un'intensità di carbonio o di risorse (ad esempio l'acqua) che si colloca nella metà inferiore dell'ampio universo d'investimento globale, definito come MSCI ACWI Investable Market Index ("MSCI ACWI IMI"). L'intensità di carbonio è misurata come emissioni di gas serra Scope 1, 2 e 3 / valore dell'impresa compresa la liquidità (Enterprise Value Including Cash – "EVIC"). L'intensità delle risorse è misurata in modo analogo, ma

utilizzando in sostituzione risorse specifiche come l'acqua. L'allineamento di una società all'iniziativa NZAMI entro il 2050 è uno dei principali aspetti considerati per la selezione dei titoli. Il Gestore del Portafoglio utilizza il Net Zero Investment Framework della Paris Aligned Investment Initiative ("PAII NZIF") come ausilio per la classificazione delle società in base ai livelli di allineamento e impegno. Questo favorisce gli sforzi profusi dal Gestore del Portafoglio per dare priorità a impegnarsi con le società meno allineate sia in termini di livello attuale di emissioni sia di impegno.

Il Gestore del Portafoglio si impegna a ridurre l'universo d'investimento di almeno il 20%, escludendo le società che presentano i punteggi climatici peggiori secondo la sua metodologia proprietaria.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

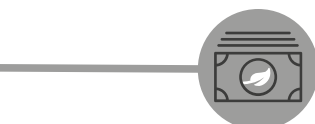
Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

1. il Comparto mantiene un rating ESG medio ponderato superiore al rating ESG medio delle società dell'universo d'investimento, definito come MSCI ACWI IMI, sulla base dell'MSCI ESG Rating; e
2. il Comparto non investe nei settori e nelle società che rientrano nell'elenco di esclusione sopra descritto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche la struttura e l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. Il Gestore del Portafoglio prende in considerazione anche elementi quali il tasso di rotazione dei dipendenti, la formazione, la diversità, il divario retributivo e le controversie, ma anche aspetti fiscali, come il divario tra le aliquote legali e quelle effettive e le controversie. Il Comparto non investe in società che secondo un analista presentano un rischio di governance inaccettabile, espresso da un rating di governance pari a 5 nel quadro di rating ESG proprietario.

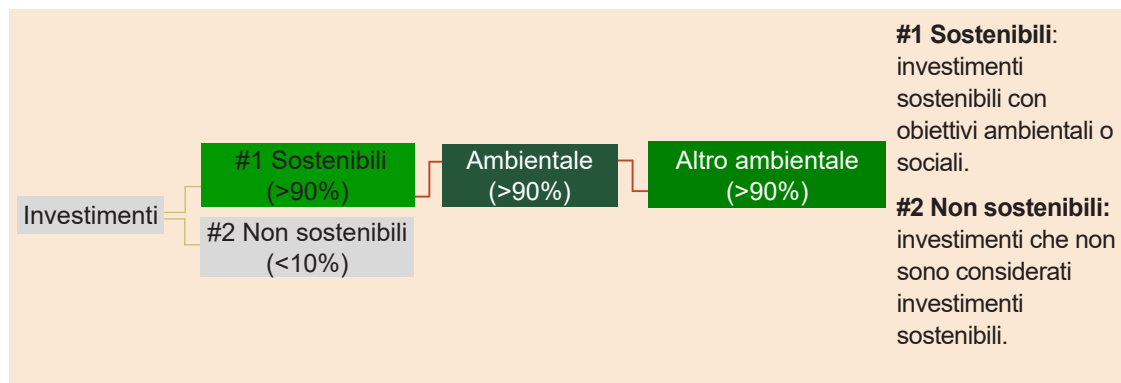
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio per determinare il profilo della società relativamente agli aspetti ambientali, sociali e di governance, che costituisce la parte di investimento sostenibile nel portafoglio del Comparto, come illustrato nel grafico seguente. Questa parte del portafoglio si qualifica come investimento sostenibile. È consentito accantonare fino a un massimo del 10% del NAV del portafoglio, come indicato con "#2 Non sostenibili" nel grafico seguente. Sono incluse attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute a fini di liquidità che, per loro natura, non possono essere allineate con l'obiettivo sostenibile del Comparto, nonché i derivati detenuti esclusivamente a fini di copertura, che non sono qualificati come investimenti sostenibili.



Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

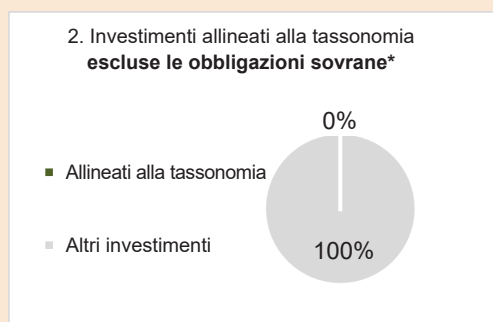
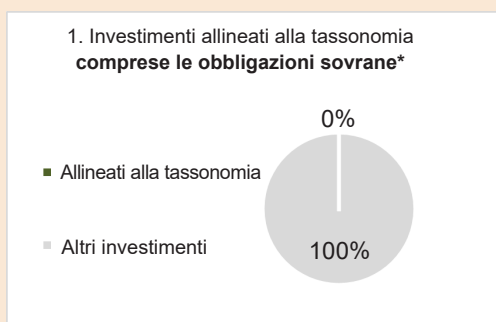
Non si utilizzano strumenti derivati per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non rilevante.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 90% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale. Il Gestore del Portafoglio non è attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto, che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non rilevante.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "#2 Non sostenibili" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per le esigenze di liquidità del Comparto, oltre che derivati detenuti esclusivamente a fini di copertura.

Il Gestore del Portafoglio applica salvaguardie ambientali e sociali minime, verificando che le controparti utilizzate per le transazioni sui derivati e per il collocamento dei depositi soddisfino le garanzie di salvaguardie della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Le controparti che non soddisfano tali criteri non saranno utilizzate dal Comparto.

A scanso di equivoci, il Gestore del Portafoglio si assicura che l'attività sottostante di qualsiasi derivato utilizzato per una gestione efficiente del portafoglio possa essere qualificata come investimento sostenibile.

La proporzione limitata di investimenti nella categoria "#2 Non sostenibile" e le garanzie minime applicabili non pregiudicano la realizzazione su base continuativa degli obiettivi di investimento sostenibile del Comparto.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/1339/A/templeton-global-climate-change-fund/LU0029873410>

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/1339